ANPInews

Newsletter a cura dell'ANPI Nazionale

www.anpi.it

n. 18 – 5/12 gen. 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► *"Berlinguer, democrazia e antifascismo": conferenza pubblica l'8 gennaio, a Roma, sullo storico leader del PCI. Interverrà, tra gli altri, Luciano Guerzoni, Vice Presidente Nazionale Vicario ANPI*

Si svolgerà domenica 8 gennaio, a Roma, la conferenza pubblica "***Berlinguer, democrazia e antifascismo***". A promuoverla è la Sezione ANPI "Giordano Sangalli" con i patrocini del VII Municipio, del Comune di Roma, della Provincia di Roma, della Regione Lazio, della Camera dei Deputati e del Senato. Interverrà, tra gli altri, il Vice Presidente Nazionale Vicario ANPI **Luciano Guerzoni**. Ad illustrarci il senso dell'iniziativa è **Leonardo Rinaldi**, Segretario della Sezione ANPI Sangalli: "*Vogliamo ricordare Enrico Berlinguer, a 27 anni dalla sua scomparsa, in un momento storico, politico e sociale di gravissima crisi economica e, soprattutto, crisi di valori e di fiducia nelle istituzioni e nella politica; questo perché Enrico Berlinguer è stato, oltre che un grande statista, un uomo del popolo, amato dal suo popolo e non solo: per la sua umiltà, la grande lealtà, il coraggio delle*

scelte e la grande determinazione nella difesa delle classi meno abbienti. Lo faremo in un quartiere popolare, Centocelle, centro della Resistenza Romana al nazi-fascismo dopo l'8 settembre. Cercheremo, con l'aiuto dei partecipanti, di sottolineare il ruolo di Berlinguer nella crescita della Democrazia nel nostro Paese e della partecipazione popolare alla politica e nella società". La conferenza si terrà alle 17 nella sede dell'Associazione "La Farandola" in via P.R. Pirotta 95.

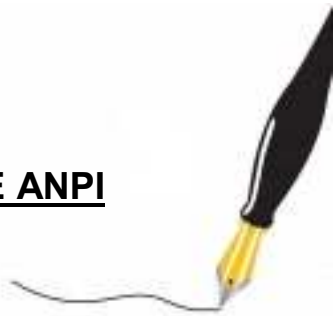
► ***Il 10 gennaio a Legnano (MI) verrà celebrato il 68° anniversario della deportazione a Mauthausen dei lavoratori della fabbrica "Franco Tosi". L'orazione ufficiale sarà tenuta dal Presidente Nazionale ANPI, Carlo Smuraglia***

Si terrà martedì 10 gennaio, a Legnano (MI), un'assemblea pubblica per ricordare i lavoratori della fabbrica "Franco Tosi" arrestati e deportati a Mauthausen all'indomani del clamoroso sciopero di massa dei primi giorni del 1944. La "Franco Tosi" fu una delle prime grandi fabbriche italiane a dare avvio a quel grande movimento di protesta culminato con le agitazioni del marzo 1944, che paralizzarono buona parte del Paese. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal Presidente Nazionale ANPI, **Carlo Smuraglia**. Al termine dell'assemblea - che si svolgerà alle 9.30 nei capannoni della Sezione Montaggio della fabbrica - un corteo sfilerà per le vie della città rendendo omaggio ai monumenti ai partigiani. Nel campo dei deportati, poi, presso il cimitero, prenderà la parola **Luigi Botta**, Presidente della Sezione ANPI "Mauro Venegoni" di Legnano. Il programma completo della giornata - che si concluderà in serata con lo spettacolo "***Camillo Olivetti: alle radici di un sogno***" - è disponibile su http://www.deportati.it/static/upl/to/tosi_100112.pdf

---

► Informiamo che **martedì 24 gennaio, dalle ore 16.00**, si terrà a Roma, nella Sala Protomoteca del Campidoglio - promossa dall'ANPI Nazionale, con l'Alto patronato del Presidente della Repubblica - una conferenza sul tema: ***L'UNITA' D'ITALIA ALLA PROVA DI RESISTENZA***. L'iniziativa (la partecipazione è a inviti) si svolgerà a conclusione del lungo ciclo di manifestazioni che l'ANPI, a tutti i livelli periferici, ha realizzato nel Paese. "*Sarà una riflessione a più voci* - si legge nella nota illustrativa dell'ANPI Nazionale - *non solo di valutazione, ma anche di prospettiva. L'Unità d'Italia, una vera rivoluzione politica e civile, ha resistito alle prove più dure, alla retorica del fascismo, alla guerra e alla divisione in due del Paese tra il '43 e il '45, agli attacchi sconsiderati, al decorso del tempo; resisterà anche alla crisi economica e politica. In tutti questi frangenti, non solo ha tenuto, ma si è consolidata col determinante apporto della Resistenza e della Costituzione. Esistono, come è noto, alcuni nodi irrisolti e alcune questioni aperte; ma ci sono ormai tutte le premesse per affrontarle con decisione ed avviarle a soluzione, per realizzare un'Italia ancora più unita, indivisibile e democratica".* Interverranno, coordinati da **Alessandra Longo** – giornalista de *la Repubblica*: **Lucio Villari**, **Luigi Ganapini**, **Elena Paciotti**, **Stefano Rodotà** e **Carlo Smuraglia**. Ulteriori notizie verranno fornite nei prossimi giorni sul sito www.anpi.it e su **ANPI*news***. L'iniziativa sarà preceduta, al mattino, da un incontro tra iscritti all'ANPI di tutta Italia e la Presidenza Nazionale dell'Associazione.

ARGOMENTI



NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI *CARLO SMURAGLIA*:

► Un 2012 "equo" e civile: molto dipende da noi stessi, dalla pratica che sapremo fare della democrazia, dalla cultura della legalità e della libertà che sapremo diffondere e concretamente praticare

Inizia un nuovo anno e dunque, prima di tutto, facciamoci gli auguri, non formali, ma sinceri e affettuosi, come si conviene ad un'Associazione che affonda le sue radici, fra l'altro, nella fratellanza e nella solidarietà.
Noi confidiamo che questo nuovo anno possa essere migliore del precedente, non solo perché speriamo che si riesca a passare la "nuttata" come diceva il grande De Filippo, e riprendere – dopo la crisi – un cammino, certo non facile, ma almeno più spedito e più equo, ma anche perché esistono le condizioni necessarie per un reale cambiamento, nella vita politica e sociale e nell'etica del nostro Paese.
E' lecito, sotto questo profilo, pensare di esserci lasciati dietro il peggio e vedere all'orizzonte delinearsi una politica nuova, fondata sui valori reali della nostra Costituzione, sul rispetto, sulla tolleranza, sulla moralità, insomma sulla "buona" politica? Io penso di sì; non sarà facile, ma dipende anche da noi, dalle forze democratiche del nostro Paese, dall'impegno e dalla fiducia che ci metteremo. Ci sarà bisogno di lottare per uscire dalla crisi, in modo equo; ci sarà bisogno di superare gli ostacoli che si opporranno ad un simile cammino; ma bisognerà convincersi che non è possibile tornare indietro e che dobbiamo lasciarci definitivamente alle spalle i mali che hanno afflitto per troppo tempo il nostro Paese: la corruzione, la cattiva politica, l'arroganza del potere, la potenza del denaro, le troppe mafie che contraddistinguono la nostra Italia e in particolare quelle che tendono ormai ad invadere l'economia, la politica, la vita di tutti i giorni.
Dobbiamo sapere, però, che nonostante i tanti condizionamenti economici, compresi quelli che ci vengono dall'Europa e dal mondo, molto dipende da noi stessi, dalla pratica che sapremo fare della democrazia, dalla cultura della legalità e della libertà che sapremo diffondere e concretamente praticare. Nulla è impossibile, se davvero lo si vuole. Pareva impossibile "liberare" alcune grandi città dal dominio di poteri poco inclini al bene comune; e ci siamo riusciti. Pareva impossibile vincere quattro referendum e mobilitarsi per un quinto; e anche in questo caso abbiamo vinto, con una determinazione che fino a poco tempo prima sarebbe stata impensabile. Sembrava anche che non potesse concludersi l'era di un uomo solo al comando; ed anche questa è finita, almeno allo stato (non facciamoci illusioni, ci riproveranno, ci saranno colpi di coda, bisognerà prepararsi ad affrontarli).
Si respira un'aria nuova, nel Paese; come sempre, non basta un soffio di vento per pulire tutta l'atmosfera; ma è l'inizio, è l'avvio verso il riscatto.
Queste sono le speranze che affidiamo al nuovo anno e, ripeto, a noi stessi, alle capacità ed alla forza di tanti cittadini che hanno a cuore la democrazia e il futuro del Paese.

► 2011: un anno positivo per l'ANPI. 2012: tanti i progetti e gli impegni

Per quanto riguarda l'ANPI, abbiamo avuto un anno, nonostante tutto, positivo: abbiamo fatto un bel Congresso, **dal quale è uscita una linea chiara e definitiva**, che è la nostra guida e il nostro faro. **Abbiamo aumentato notevolmente gli iscritti, abbiamo aperto Sezioni importanti all'estero, stiamo acquistando sempre di più fiducia e suscitando speranze. Ci stiamo espandendo nel Centro sud, in aree in cui finora era stato difficile organizzarci; e spesso proprio da queste riceviamo positive sorprese in fatto di iniziativa, di inventiva, di impegno.**
Per l'anno che comincia, abbiamo già progetti e impegni rilevanti: **la grande manifestazione del 24 gennaio, in Campidoglio, a Roma, per concludere la fitta serie di iniziative che abbiamo adottato durante l'arco di un anno, per ricordare i 150 anni dell'Unità d'Italia; faremo in febbraio un'importante iniziativa di livello internazionale, a Bolzano, sul rapporto tra autonomia e democrazia, a livello italiano ed europeo e sull'espansione eccessiva di autoritarismo e di forme varie di fascismo, ancora a livello europeo; in febbraio, terremo a Parma il corso "modello" di formazione, che sarà la base per diffondere la formazione a tutti i livelli; riuniremo a marzo, per la prima volta dopo il Congresso, il rinnovato Consiglio nazionale; stiamo avviando il cammino per la Festa nazionale dell'ANPI; il coordinamento donne ha predisposto, e sta attuando, un importante programma di lavoro; stiamo impostando iniziative specifiche per i giovani.** Questi sono solo alcuni dei capitoli, forse i più suggestivi, di un'attività che si sta espandendo, e che richiede ancora più partecipazione, ancora più impegno da parte di tutti, **perché siamo ormai una grande forza che coltiva e rafforza la memoria, ma si impegna per difendere e attuare la Costituzione, per ottenere la salvaguardia e la realizzazione di tutti i diritti fondamentali, per combattere contro ogni forma di fascismo, di populismo, di autoritarismo, considerando come obiettivo fondamentale per tutti, quello della giustizia sociale.** Siamo un'associazione che mette al primo posto la lotta contro il razzismo e le discriminazioni e partecipa attivamente all'impegno, ormai ampiamente diffuso, per il riconoscimento del diritto di cittadinanza a chi spetta per ragioni naturali ed umane, prima ancora che giuridiche.
Questo è il senso dell'augurio che ci facciamo: di continuare sulla strada che abbiamo intrapreso nel 1943, cercando di realizzare i sogni, le speranze e le attese di chi allora ha combattuto per la libertà e per la democrazia**. Un anno, dunque, nel quale dovremo cercare di essere degni di chi ha perso la vita per noi, per il futuro democratico del Paese**.

Infine, il nuovo anno è l'occasione per inviare un abbraccio caldissimo e affettuoso a tutti gli iscritti ed alle loro famiglie ed ai tanti che ci seguono con amicizia, stima e fiducia.